



La Santa Sede

BENEDETTO XVI

ANGELUS

*Piazza San Pietro
Domenica, 21 marzo 2010*

(Video)

Cari fratelli e sorelle!

Siamo giunti alla Quinta Domenica di Quaresima, nella quale la liturgia ci propone, quest'anno, l'episodio evangelico di Gesù che salva una donna adultera dalla condanna a morte (Gv 8,1-11). Mentre sta insegnando nel Tempio, gli scribi e i farisei conducono a Gesù una donna sorpresa in adulterio, per la quale la legge mosaica prevedeva la lapidazione. Quegli uomini chiedono a Gesù di giudicare la peccatrice con lo scopo di "metterlo alla prova" e di spingerlo a fare un passo falso. La scena è carica di drammaticità: dalle parole di Gesù dipende la vita di quella persona, ma anche la sua stessa vita. Gli accusatori ipocriti, infatti, fingono di affidargli il giudizio, mentre in realtà è proprio Lui che vogliono accusare e giudicare. Gesù, invece, è "pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14): Egli sa che cosa c'è nel cuore di ogni uomo, vuole condannare il peccato, ma salvare il peccatore, e smascherare l'ipocrisia. L'evangelista san Giovanni dà risalto ad un particolare: mentre gli accusatori lo interrogano con insistenza, Gesù si china e si mette a scrivere col dito per terra. Osserva sant'Agostino che quel gesto mostra Cristo come il legislatore divino: infatti, Dio scrisse la legge col suo dito sulle tavole di pietra (cfr *Comm. al Vang. di Giov.*, 33, 5). Gesù dunque è il Legislatore, è la Giustizia in persona. E qual è la sua sentenza? "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". Queste parole sono piene della forza disarmante della verità, che abbatte il muro dell'ipocrisia e apre le coscienze ad una giustizia più grande, quella dell'amore, in cui consiste il pieno compimento di ogni precetto (cfr *Rm* 13,8-10). E' la giustizia che ha salvato anche Saulo di Tarso, trasformandolo in san Paolo (cfr *Fil* 3,8-14).

Quando gli accusatori “se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani”, Gesù, assolvendo la donna dal suo peccato, la introduce in una nuova vita, orientata al bene: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». È la stessa grazia che farà dire all'Apostolo: “So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù” (*Fil 3,14*). Dio desidera per noi soltanto il bene e la vita; Egli provvede alla salute della nostra anima per mezzo dei suoi ministri, liberandoci dal male col Sacramento della Riconciliazione, affinché nessuno vada perduto, ma tutti abbiano modo di convertirsi. In questo [Anno Sacerdotale](#), desidero esortare i Pastori ad imitare il santo Curato d'Ars nel ministero del Perdono sacramentale, affinché i fedeli ne riscoprano il significato e la bellezza, e siano risanati dall'amore misericordioso di Dio, il quale “*si spinge fino a dimenticare volontariamente il peccato, pur di perdonarci*” ([Lettera di indizione dell'Anno Sacerdotale](#)).

Cari amici, impariamo dal Signore Gesù a non giudicare e a non condannare il prossimo. Impariamo ad essere intransigenti con il peccato – a partire dal nostro! – e indulgenti con le persone. Ci aiuti in questo la santa Madre di Dio che, esente da ogni colpa, è mediatrice di grazia per ogni peccatore pentito.

Dopo l'Angelus:

Domenica prossima, Domenica delle Palme, ricorre il [25° anniversario](#) dell'inizio delle [Giornate Mondiali della Gioventù](#), volute dal Venerabile e amato [Giovanni Paolo II](#). Per questo, giovedì prossimo, a partire dalle ore 19, aspetto numerosi qui in Piazza San Pietro i giovani di Roma e del Lazio, per uno speciale incontro di festa.

Chers frères et sœurs de langue française, soyez les bienvenus! Je voudrais saluer particulièrement ce matin les religieux et les religieuses ainsi que toutes les personnes consacrées. L'Église a besoin de vous pour montrer aux hommes et aux femmes de notre temps le chemin du vrai bonheur. Gardez vivante en vous et dans vos communautés l'ardeur évangélique qui a animé vos fondateurs et vos fondatrices. Que votre dynamisme missionnaire suscite autour de vous la joie de la foi et fasse germer des vocations chez les jeunes! Que l'aide de la Vierge Marie vous soutienne dans votre vie quotidienne! Avec ma Bénédiction Apostolique, je vous souhaite à tous un bon dimanche!

I greet all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's *Angelus*. May your stay in Rome help to deepen your love for Jesus Christ, who gave his life for love of us. In today's Gospel we hear of his compassion for the woman who was caught committing adultery. While acknowledging her sin, he does not condemn her, but urges her to sin no more. Trusting in his great mercy towards us, we humbly beg his forgiveness for our own failings, and we ask for the strength to grow in holiness. Upon all of you, and upon your loved ones, I invoke God's abundant

blessings.

Ganz herzlich heiÙe ich alle Pilger und Besucher deutscher Sprache willkommen und grüÙe heute besonders die Wallfahrer aus Mannheim. Gerade in der Fastenzeit führt uns Gottes Wort auf einen Weg der Umkehr und Erneuerung. Im Evangelium dieses Sonntags mahnt Jesus die Pharisäer – und auch uns –, nicht vorschnell andere Menschen zu verurteilen. Prüfen wir uns, ob wir den moralischen Maßstäben, die wir an andere anlegen, auch selbst gerecht werden. Wir können uns nicht selber heilig machen; wir bedürfen zuerst der Reinigung und der barmherzigen Liebe des Herrn, um Christus, den Heiligen, zu empfangen. Gott schenke euch die Gnade einer guten Vorbereitung auf das Osterfest.

Saludo con afecto a los peregrinos de lengua española, en particular al grupo de jóvenes del Instituto de Enseñanza Sofía Casanova, de Ferrol. Ante la proximidad de la semana santa, os animo a todos a intensificar vuestro camino de preparación para la pascua, mediante la oración, la limosna y el ayuno. Que la contemplación piadosa y frecuente de los misterios de la pasión del Señor suscite en todos una nueva y más profunda conversión, que nos haga vivir ya para siempre de aquel mismo amor que llevó a Cristo a entregarse en la cruz por nuestra salvación. Feliz domingo.

Serdeczne pozdrowienie kieruję do Polaków. Dziś w Ewangelii słyszymy słowa Jezusa: „I ja ciebie nie potępiam. – Idź, a od tej chwili już nie grzesz” (J 8, 11). Tak przemawia BoÙe miłosierdzie: nie potępia, ale wzywa, byśmy na nowo podejmowali drogę nawrócenia. Wdzięczni Bogu za Jego dobroć, wytrwale postępujemy na tej drodze. Z serca wam błogosławię.

[Un cordiale saluto rivolgo ai polacchi. Oggi nel Vangelo sentiamo le parole di Gesù: “Neanch’io ti condanno; va’ e d’ora in poi non peccare più” (Gv 8, 11). Così si esprime la misericordia di Dio: non condanna, ma chiama a riprendere di nuovo il cammino di conversione. Grati a Dio per la sua bontà, procediamo con perseveranza su questa strada. Vi benedico di cuore.]

Saluto infine con affetto i pellegrini di lingua italiana, in particolare i bambini e i ragazzi della “Piccola Opera di Traona”, accompagnati dalle Suore e da quanti li assistono; come pure la Cooperativa Sociale “*Beautiful Days*”, di Vittoria. Saluto inoltre i cresimandi di Zané, di Scandicci e del Vicariato Mugello Est, i ragazzi della comunità pastorale di Fagnano Olona, i fedeli di Osimo, Sant’Angelo a Cupolo e Bagheria, il gruppo di immigrati della Diocesi di Vigevano e l’Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d’Italia. A tutti auguro una buona domenica.

